

Intervento del 5 febbraio 2009 in merito alla proposta - ai sensi degli articoli 16 e 148 del regolamento interno - dei consiglieri Savoi, Paternoster, Penasa e Casna per la nomina di una Commissione speciale d'indagine sui controlli ambientali in provincia di Trento.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Grazie, Presidente. Mi sono iscritto in coda agli interventi dei consiglieri - ben sapendo che potranno essercene altri - perché, come presidente della Terza commissione, volevo capire quelle che erano le varie espressioni da parte dei colleghi, ma anche per dare eventuali risposte.

Devo esprimere totale solidarietà e vicinanza alle popolazioni e ai lavoratori che sono stati coinvolti nella vicenda di Marter. Speriamo con tutto il cuore che problemi di inquinamento di quella portata siano limitati soltanto a Marter. Sarà impegno peraltro della commissione, se i commissari saranno d'accordo, verificare tutte le situazioni e le problematiche esistenti in Trentino.

Per quanto riguarda specificatamente la funzione di indagine, ci troviamo contestualmente a lavorare con un'indagine della Magistratura. Non è nostro compito quello di sovrapporci alla Magistratura, anche perché abbiamo piena fiducia nel suo lavoro. Sono ipotizzate azioni criminali e non è nostro compito giudicare o condannare qualcuno. Noi dobbiamo verificare se, dove e come sia stato possibile bypassare, superare i limiti e i controlli che la nostra normativa pone, ovvero capire perché sono accadute certe cose, se vi sono delle responsabilità da parte degli uffici e dell'organizzazione della nostra Provincia ed eventualmente proporre soluzioni di rimedio.

A Marter - e prendo in prestito un'espressione del collega Paternoster - è stata scritta una pagina nera nella storia del Trentino, una cosa di cui vergognarsi come amministratori locali e come trentini, peraltro simile a quella che è stata scritta nei giorni scorsi sulla violenza di alcuni giovani ad una coetanea. Un fatto gravissimo, che non vorremmo accadesse mai. Sono quelle cose che ci riportano alla realtà e ci fanno capire che anche il Trentino, purtroppo, in certe situazioni non si allontana troppo dal resto del Paese. Sono segni di allarme importanti che dobbiamo fare nostri. Non dimentichiamo che il Trentino è pieno di pagine nere, anche in materia ambientale, e vorrei citare la Sloi e Stava per dire che dette vicende sono servite poi per scrivere tante pagine bianche di buona e di sana amministrazione, che molta parte d'Italia ci invidia.

Non spetta a me, ovviamente, il compito di convincere la minoranza a votare la mozione della maggioranza. A ciascuno in quest'aula compete il proprio compito. Io non sono l'ortolano che deve vendere la verdura migliore. Noi abbiamo le nostre buone motivazioni per ritenere che lo strumento più idoneo per fare il lavoro che, secondo noi, occorre fare in questo contesto sia quello di affidarlo alla Terza commissione, che, casualmente, per l'attuale legislatura è presieduta dal sottoscritto. Un affidamento non casuale, perché riteniamo che la commissione già per regolamento abbia dei compiti propri in questa materia, che poteva svolgere - come ricordava il collega Morandini - a prescindere da un incarico del Consiglio. Peraltro l'incarico del Consiglio lo rende ancor più vincolante, anche nella tempistica e nelle modalità dei lavori. Riteniamo, però, che la commissione abbia altresì competenze che vanno oltre la semplice materia ambientale, ma si estendono alla Protezione civile, all'energia, ai trasporti, all'urbanistica, alle cave e alle miniere. Ciò potrà consentire, in itinere, di avere uno spettro più ampio di conoscenza e di mettere prontamente in campo proposte operative immediate, senza dover attendere la conclusione di un'indagine, per poi partire con i lavori.

Qualcuno la potrà ritenere una scusa debole. Io non devo cercare di convincervi. Questa è una motivazione che a me pare valida, come reputo legittima la motivazione per cui la Terza commissione vede rappresentate già tutte le forze politiche in seno ad essa. Ne abbiamo parlato, seppur brevemente, con il collega Leonardi: c'è l'intenzione di lavorare nella massima trasparenza, con grandissimo impegno, ascoltando tutte le proposte e attuando, per quanto possibile, quelle che verranno sottoposte all'esame.

Noi ci siamo dati un appuntamento per la settimana prossima per una riunione operativa. Al Presidente Kessler ho già avanzato una prima richiesta, seppur informale, di corsia privilegiata alla Terza commissione, per poter fare molte riunioni. Ci è giunto dalle minoranze un invito a lavorare a fondo sul punto: noi non siamo gente che ha paura di lavorare. Noi sappiamo cosa serve, serve farlo in fretta, tuttavia ciò non significa farlo male. Ci vorrà il tempo che ci vorrà. La mia intenzione - ma credo sia anche quella della commissione - è quella di lavorare a fondo, con appuntamenti settimanali, facendo uno screening della situazione, con tutte le audizioni che servirà fare, facendo dei sopralluoghi, se dovessero servire, ascoltando - come hanno detto alcuni colleghi, anche il consigliere Savoi - degli esperti in materia, non solo trentini. Evidentemente ogni suggerimento che venisse dall'Aula, da qualunque forza politica, sarà ben accetto da parte della commissione.

Ho sentito utilizzare verbi che sinceramente non mi piacciono molto: "insabbiare", "annacquare". Cercheremo di dimostrare, col lavoro della commissione, che da questa parte nessuno vuole insabbiare o annacquare, così come nessuno parte con la volontà di condannare o giudicare alcuno. Noi sappiamo che in una democrazia rappresentativa, con un sistema elettorale come quello trentino, ci sono dei ruoli distinti tra l'Aula, l'Assemblea legislativa e il Governo. Il ruolo del Consiglio non è quello di essere alternativo al Governo, ma quello, da un lato, di mettere il Governo nelle condizioni migliori per svolgere la propria funzione, dall'altro di fare in modo che non debordi da quello che è il mandato legislativo che l'Aula gli affida.

Durante il dibattito la consigliera Penasa ha fatto un appello alle coscienze. Noi ci sentiamo colpiti nel profondo per quello che è successo. Il fatto che possiamo arrivare a votare contro l'istituzione di una commissione come avanzata dai colleghi della Lega non significa che non abbiamo una coscienza. L'ha ricordato bene il professor Casna: certe tematiche vanno al di là degli schieramenti e della forza politica di appartenenza. Io parto dal principio che ci sia in tutti noi un'onestà intellettuale di fondo, che ci sia in tutti noi l'ambizione di poter concorrere al miglioramento della nostra terra. Questa fiducia che di principio

rivolgo ai colleghi della minoranza auspicherei che loro la ponessero nei colleghi della maggioranza su una tematica di così grande rilievo.

La commissione si è data un tempo per il termine dei lavori. Non è che abbia detto: "Ci penseremo su". Ha stabilito una tempistica e si darà un metodo di lavoro, come se lo daranno tutti insieme consiglieri di maggioranza e consiglieri di minoranza. Al termine dei lavori chiunque sarà legittimato di dire: "Avete insabbiato. Avete annacquato. Avete nascosto. Non avete fatto il vostro dovere", però dateci un minimo di fiducia. Cercheremo di essere all'altezza delle vostre aspettative.

L'equazione "evento straordinario = commissione straordinaria" in questo caso specifico a me sembrerebbe superabile. Per quanto riguarda poi il ragionamento: "I colleghi del PD hanno prima fatto la proposta di commissione, poi l'hanno ritirata", io credo che la proposta iniziale sia nata da una situazione di urgenza. La motivazione che ha portato al primo documento credo sia assolutamente legittima e condivisibile. Hanno evidenziato un problema reale: eravamo di fronte ad un'urgenza ed è sembrato loro che lo strumento più adatto potesse essere quello. Dopodiché, dal mio punto di vista, senza nessun secondo fine, ci siamo ritrovati in maggioranza e abbiamo valutato se operativamente potesse essere più efficace, ai fini dell'attività consiliare, una commissione straordinaria o una ordinaria. Si è valutato - forse sbagliando, per carità - che la soluzione migliore fosse quella della commissione ordinaria. Ci siamo dati sei mesi. Fra sei mesi sarete liberi e legittimati di giudicare e dire che non abbiamo fatto correttamente il nostro dovere.

A noi interessa la sostanza. Cosa cambia che sia una commissione speciale o una commissione ordinaria, se poi i risultati vengono raggiunti? Questo credo debba essere il denominatore comune che caratterizza l'Aula.

Per quanto riguarda la mia disponibilità, ma credo di tutta la Terza commissione, è quella di una totale apertura e trasparenza rispetto alle proposte, alle richieste, alla partecipazione, ma anche ai solleciti che in sede di commissione i commissari e tutti i consiglieri che desidereranno partecipare vorranno sottoporre al presidente o all'assessore.

Torno a dire che il nostro compito è quello di concorrere al miglioramento della legislazione, per rendere il Governo capace di governare meglio, senza debordare dai compiti che sono a noi affidati. E' questa la missione che credo ci dovremo dare ed è questo ciò che faremo, spero in maniera unitaria e il più collaborativa possibile. Grazie.